

Sindacalista "ripreso" dopo l'intervista La Cgil contesta e ora avvia la causa

FELTRE

«Togliere la libertà di parola è un atto gravissimo». La Cgil va in causa contro la Piave Maitex. E leva gli scudi attorno al suo rappresentante sindacale all'interno dell'azienda feltrina, che negli ultimi due mesi ha ricevuto un richiamo scritto in seguito ad alcune dichiarazioni rilasciate al Gazzettino. «Non possiamo lasciar cadere la cosa, perché rischia di passare il messaggio che le libertà sindacali e i diritti sono tramontati - dicono dalla segreteria provinciale della Cgil e dal regionale della Filitem Cgil (la categoria della moda e del tessile) -. Soprattutto non intendiamo sorvolare su quelle che a nostro avviso sono intimidazioni».

LA VICENDA

In principio fu un articolo pubblicato dalla nostra testata. Con intervista a Diego Pauletti, storico dipendente della Piave Maitex e altrettanto storico rappresentante sindacale, riletto per il 28. anno consecutivo nelle Rsu (in

quota Filitem Cgil), con 39 anni di lavoro nell'azienda che produce tessuti di alta qualità. A inizio gennaio Pauletti lancia la proposta di una stretta collaborazione operai-azienda. «Vogliamo essere protagonisti del rilancio dell'azienda - diceva Pauletti -. Servono investimenti sui telai e sulle macchine, che devono rendere al top. Per quanto riguarda l'impegno e il lavoro dei dipendenti, siamo disponibilissimi a metterci in prima linea». Evidentemente la proposta non è piaciuta. «Dieci giorni dopo quell'articolo, Piave Maitex ha mandato a Pauletti un'ammonizione scritta in cui contestava le dichiarazioni rilasciate e in cui accusava il rappresentante sindacale di danneggiare l'azienda - spiega Denise



«QUELLO
CHE È
ACCADUTO
ALLA PIAVE
È GRAVE»

Casanova
Filitem Cgil

Casanova, segretario provinciale Filitem Cgil -. Noi abbiamo risposto chiedendo di stralciare quell'ammonizione. Invece, a inizio febbraio è arrivato un richiamo scritto, con provvedimento disciplinare a carico del lavoratore. Quello che è accaduto è molto grave, perché non è possibile che legittime dichiarazioni delle Rsu siano motivo di ritorsioni. Per questo motivo andiamo in causa». «La risposta che è stata data dalla Piave Maitex è quanto mai pericolosa - aggiungono Mauro De Carli, segretario generale Cgil Belluno, e Stefano Facin, segretario veneto della Filitem -. Perché è come dire che è l'azienda a decidere quello che i rappresentanti sindacali possono e non possono dire. Invece il dialogo tra aziende e sindacato dovrebbe essere alla base di qualsiasi rapporto.

L'AZIENDA

Da parte dell'azienda, al momento, nessuna replica: «Sono state dette cose false che danneggiano la Piave» le parole del proprietario, Luca Barbini.

D.T.